

Effepielle



N° 76 DEL 15 MAGGIO 2014

Anno IV° n. 76/2014 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

LA VERA RIVOLUZIONE E' LO SBLOCCO DEI CONTRATTI





LA VERA RIVOLUZIONE E' LO SBLOCCO DEI CONTRATTI PUBBLICI

Care colleghe, cari colleghi

La pesante situazione in cui versa il mondo del lavoro pubblico e dei servizi pubblici, a seguito delle reiterate misure restrittive adottate dai vari governi nel corso degli ultimi anni ha determinato per i lavoratori pubblici e per le loro famiglie condizioni non più tollerabili.

Il blocco della contrattazione e delle retribuzioni individuali dura da cinque anni e, al momento, non sembra vi siano le condizioni per una soluzione favorevole.

In questa situazione si va a collocare l'iniziativa del Governo Renzi di inviare a tutti i lavoratori dipendenti pubblici una lettera, molto articolata e dettagliata, per sapere cosa ne pensiamo delle proposte di riforma della pubblica amministrazione.

Nelle intenzioni del Governo vi è sicuramente il superamento delle forme di rappresentanza tradizionali e delle modalità di confronto previste dalle norme, per contattare direttamente i lavoratori con un esperimento di "democrazia diretta" (referendum, sondaggio di opinioni ecc..) che non trova precedenti in nessun periodo storico recente o anche passato.

Le OO.SS. non possono che prendere atto di queste nuove moda-

lità di intendere le relazioni industriali, riservandosi di definire le proprie modalità di risposta, sulla base delle norme sulla libertà di associazione e di rappresentanza ancora in vigore.

Riteniamo tuttavia che il diritto fondamentale al rinnovo del contratto di lavoro abbia in ogni caso prevalenza assoluta e non possa essere barattato con forme di consenso mediatico o paternalistiche concessioni, come quella di chiedere il parere su generiche piattaforme di intervento a milioni di persone, salvo poi l'affermazione conclusiva che in ogni modo il Governo, il 13 giugno 2014, adotterà le misure di riforma.

Per questo e per salvaguardare la dignità dei lavoratori pubblici invitiamo tutte le lavoratrici ed i lavoratori a dare una prima risposta al Governo inviando una mail all'indirizzo rivoluzione@governo.it con la frase "LA VERA RIVOLUZIONE E' LO SBLOCCO DEI CONTRATTI DEL PUBBLICO IMPIEGO"

Roma 14 maggio 2014

Uil Fpl Torluccio

Uil Rua Civica

Uil P.A. Attili





Salario accessorio Comuni: è un caso nazionale, la circolare da sola non basta Cgil Cisl Uil: “Serve una soluzione vera. Bene tornare all’Aran se riparte la contrattazione”

Comunicato stampa



"Serve una soluzione vera per i lavoratori degli enti locali. Bene tornare all’Aran se riparte la contrattazione. La circolare interministeriale sul salario accessorio non basta a risolvere una situazione potenzialmente esplosiva. Non siamo di fronte a un problema verificatosi solo al Comune di Roma. È un caso nazionale a cui va posto rimedio in modo strutturale, come chiediamo da tempo". Con una nota congiunta Rossana Dettori, Giovanni Faverrin e Giovanni Torluccio, rispettivamente segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl, richiamano il Governo affinché "non si attenda la prossima emergenza e si riattivi subito la contrattazione".

"Il cortocircuito generato dal blocco della contrattazione, dalle norme sbagliate del d.lgs.

150/09, da interpretazioni unilaterali dell’Aran e dalle ispezioni del Mef – aggiungono i tre sindacalisti - non riguarda solo i magri salari dei dipendenti comunali ma la tenuta dei servizi ai cittadini. Se saltano i contratti integrativi, saltano anche i servizi finanziati attraverso la contrattazione di secondo livello. Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi e il suo Sottosegretario Graziano Delrio, da ex sindaci, sanno bene di cosa parliamo". "In Toscana come in Veneto e in Emilia Romagna, a Roma come a Parma e Salerno, si susseguono casi analoghi che – concludono Dettori, Faverrin e Torluccio – richiedono una regia nazionale e il rilancio della contrattazione".

Roma, 13 maggio 2014

Continua a pag.4





Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie

Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

Il Ministro dell'economia e delle finanze

PROT. N. 60/GAB

Alle Regioni e agli Enti locali

Oggetto: circolare relativa alle modalità attuative dell'articolo 4 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16

Il decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante “*Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche*”, convertito, con modificazioni, nella legge 2 maggio 2014, n. 68, all'articolo 4 definisce “*Misure conseguenti al mancato rispetto dei vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi*”, individuando un percorso guidato per recuperare in via graduale le somme attribuite al di fuori dei vincoli economici e normativi prescritti per la contrattazione integrativa. La disposizione interviene a fronte di alcune criticità connesse all'applicazione delle disposizioni di legge e dei contratti collettivi nazionali, in sede di contrattazione integrativa, nelle regioni e negli enti locali.

Residuano, tuttavia, numerose altre criticità, segnalate al Governo anche dall'Associazione nazionale dei comuni italiani, che derivano principalmente dalla particolare complessità e stratificazione della disciplina legislativa di riferimento e di quella contrattuale – in questo come in altri comparti di contrattazione collettiva – caratterizzata peraltro dall'assenza di rinnovi.

Vi sono state anche recenti verifiche amministrativo-contabili condotte dai servizi ispettivi di finanza pubblica della Ragioneria generale dello Stato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che hanno riguardato anche la corretta costituzione (corretta quantificazione) e l'utilizzo (erogazione delle indennità accessorie) del fondo per la contrattazione decentrata.

Per consentire il riordino e la semplificazione della complessiva disciplina in materia di costituzione e utilizzo dei fondi di amministrazione e fornire criteri per la corretta e uniforme attuazione di quanto previsto dal citato articolo 4 del decreto-legge n. 16 del 2014, il Governo intende proporre l'immediata costituzione, presso la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del

1

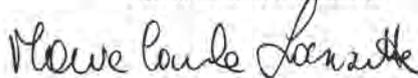
Continua a pag.5

decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di un comitato temporaneo composto dai rappresentanti delle competenti amministrazioni centrali, regionali e locali, con il compito di fornire indicazioni applicative, nei tempi più rapidi possibili, anche attraverso proposte di disposizioni normative o finalizzate alla redazione di direttive all'Aran, in materia di trattamento retributivo accessorio del personale delle regioni e degli enti locali.

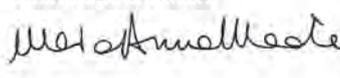
Nelle more della definizione delle suddette indicazioni da parte del comitato, è rimessa agli organi di governo degli enti una prima valutazione delle modalità attuative dell'articolo 4 del citato decreto-legge, finalizzata ad assicurare la continuità nello svolgimento dei servizi necessari e indispensabili, anche attraverso l'applicazione, in via temporanea e salvo recupero, delle clausole dei contratti integrativi vigenti, ritenuti indispensabili a tal fine.

Roma, 12 maggio 2014

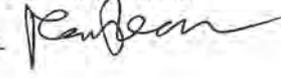
Maria Carmela Lanzetta



Maria Anna Madia



Pier Carlo Padoan



SOTTOSCRITTO IL CCNQ PER LA RIPARTIZIONE PERMESSI E DISTACCHI AREA DELLA DIRIGENZA TRIENNIO 2013-2015

Il 5 maggio 2014 è stato sottoscritto in via definitiva il Contratto collettivo nazionale quadro per la ripartizione dei distacchi e permessi alle organizzazioni sindacali rappresentative nelle Aree della dirigenza AALL, Sanità e Medica nel triennio 2013-2015, la cui ipotesi era stata siglata il 30 luglio 2013.

Il contratto ripartisce i contingenti dei permessi e dei distacchi sindacali tra le confederazioni ed organizzazioni rappresentative, a questo proposito vi comunichiamo che la UIL FPL è tornata ad essere rappresentativa anche nell'Area Medica.

4° CONGRESSO NAZIONALE UIL FPL

Vi comunichiamo che la scrivente Segreteria Nazionale, con delega del Consiglio Generale della UIL FPL, riunitosi ad Olbia presso il Geo Village Hotel nei giorni 05-06-07 febbraio u.s. ha convocato il 4° Congresso Nazionale. Lo stesso si celebrerà a Castellaneta (TA), presso il Nova Yardinia Resort, S.S. 106 km. 466, nei giorni dal 21 al 24 ottobre 2014. In tempo utile, invieremo il programma dei lavori e le relative indicazioni organizzative.





Riforma Pa, Cgil Cisl Uil: dopo il sondaggio Renzi pensi alle cose serie

Comunicato stampa

Roma, 6 aprile 2014

“Dopo il sondaggio tra i lavoratori pubblici, Renzi cominci a pensare alle cose serie. Un pin del cittadino non basta a spiegare quali servizi pubblici, quale sanità, quale previdenza, quale sicurezza, quale welfare locale serva al paese. E non basta nemmeno a dire quale sia l’investimento straordinario sulla Pa e sui lavoratori di cui parla il premier”. Con una nota congiunta Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili, rispettivamente Segretari Generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa, rispondono alla lettera inviata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi ai dipendenti pubblici.

“Il Presidente del Consiglio e il ministro Marianna Madia hanno

una straordinaria occasione: dimostrare discontinuità e capacità di ascolto. Per questo nelle prossime settimane manderemo al



governo una proposta al giorno sui 44 punti che ha messo al centro della discussione. E vedremo chi ha idee

più innovative”.

“Nel frattempo – proseguono i quattro segretari generali delle federazioni di categoria di Cgil Cisl e Uil – invitiamo Renzi a occuparsi dei problemi veri. A partire da quello sollevato oggi al Comune di Roma con la protesta

ordinata e civile di 10mila lavoratori pubblici, a cui da una parte si danno 80 euro di bonus fiscale e dall’altra se ne vogliono togliere 250 annullando il salario accessorio. Sembrerebbe la rivoluzione applicata al gioco delle tre carte”.

“E poi ci sono i processi di riordino dei ministeri, le agenzie fiscali da potenziare e il gravissimo ridimensionamento della Croce rossa dove sono a rischio 4.000 posti di lavoro” proseguono Dettori, Faverin, Torluccio e Attili. “Il governo dimostri di fare sul serio. Come è successo con la legge Delrio, dove per una volta si è imposto il sacrificio ai titolari di poltrona e si sono messi al centro i lavoratori e i cittadini”.

“Se davvero Renzi avrà il coraggio di accettare la sfida dell’innovazione fatta con i lavoratori” concludono i segretari “si troverà accanto il più formidabile degli alleati: l’orgoglio e la competenza dei dipendenti e professionisti pubblici”.

ANALISI E COMMENTO DEL D.L. N. 66 DEL 24 APRILE 2014 LAVORATORI DIPENDENTI E ASSIMILATI: ATTRIBUZIONE IN BUSTA PAGA DI UN BONUS DI 80 EURO NETTI MENSILI

Ai lavoratori dipendenti e ai titolari di taluni redditi assimilati viene riconosciuto un "credito" non imponibile di 640 euro su base annua a partire dal mese di maggio. Si tratta di un bonus monetario, riconosciuto in via automatica e senza alcuna richiesta da parte dei lavoratori e che in, concreto, comporta un aumento in busta paga di 80 euro netti mensili.

I contribuenti che potranno beneficiare del bonus sono stimati in circa 11 milioni, mentre la stima degli effetti finanziari in termini di cassa è la seguente:

- **2014:** - 5.823,4 mld.
- **2015:** - 831,9 mld.

Il diritto al riconoscimento del bonus è subordinato alla presenza dei presupposti appresso indicati.

a) Soggetti beneficiari

Beneficiano del bonus i contribuenti il cui reddito complessivo Irpef è formato:

- dai redditi di lavoro dipendente;
- dai seguenti redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente:
 - 1) compensi percepiti dai lavoratori soci delle cooperative;
 - 2) indennità e i compensi percepiti a carico di terzi dai

lavoratori dipendenti per incarichi svolti in relazione a tale qualità;

3) somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio, premio o sussidio per fini di studio o addestramento professionale;

4) redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;

5) remunerazione dei sacerdoti;

Servizio Politiche Fiscali UIL 2

6) prestazioni pensionistiche di cui al D.Lgs n. 124 del 1993 comunque erogate; (previdenza complementare);

7) compensi per lavori socialmente utili in conformità a specifiche disposizioni normative;

b) Imposta lorda: di ammontare superiore alle detrazioni da lavoro spettanti

I contribuenti, titolari dei redditi indicati alla precedente lettera a), devono avere una imposta lorda di ammontare superiore all'importo delle detrazioni di lavoro spettanti.

Non rileva, ai fini in questione, la circostanza che l'imposta lorda del contribuente sia ridotta o azzerata

da detrazioni diverse da quelle specifiche previste per i redditi da lavoro, come ad esempio le detrazioni per carichi familiari.

c) Reddito complessivo Irpef non superiore a 26.000

Anche il reddito complessivo rilevante ai fini in esame è assunto al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

Sono conseguentemente *esclusi* dal credito:

- i contribuenti il cui reddito complessivo non è formato dai redditi sopra specificati (lett. a);
- i contribuenti con imposta lorda scaturita dai predetti redditi superiore alle detrazioni per lavoro dipendente e assimilati;
- i contribuenti titolari di un reddito complessivo superiore ai 26.000 euro.

Ammontare del bonus

L'importo del bonus è di 640 euro per i possessori di reddito complessivo non superiore a 24.000 euro; per i redditi superiore il credito decresce fino ad azzerarsi al livello di reddito complessivo pari a 26.000 euro.

Continua a pag.8

Continua da pag.7

LAVORATORI DIPENDENTI E ASSIMILATI: ATTRIBUZIONE IN BUSTA PAGA DI UN BONUS DI 80 EURO NETTI MENSILI

Reddito Complessivo	2013	Detrazione Attuale	Credito D.L.	Tipo di intervento
0 – 8000	Incapienti	Incapienti	Incapienti	Nessun intervento
8000	€ 1.840,00	€ 1.880,00	€ 2.520,00	+ 640 €
9000	€ 1.768,29	€ 1.834,90	€ 2.474,90	
10000	€ 1.696,57	€ 1.789,80	€ 2.429,80	
11000	€ 1.624,86	€ 1.744,70	€ 2.384,70	
12000	€ 1.553,14	€ 1.699,60	€ 2.339,60	
13000	€ 1.481,43	€ 1.654,50	€ 2.294,50	
14000	€ 1.409,71	€ 1.609,40	€ 2.249,40	
15000	€ 1.338,00	€ 1.564,30	€ 2.204,30	
16000	€ 1.304,55	€ 1.519,20	€ 2.159,20	
17000	€ 1.271,10	€ 1.474,10	€ 2.114,10	
18000	€ 1.237,65	€ 1.429,00	€ 2.069,00	
19000	€ 1.204,20	€ 1.383,90	€ 2.023,90	
20000	€ 1.170,75	€ 1.338,80	€ 1.978,80	
21000	€ 1.137,30	€ 1.293,70	€ 1.933,70	
22000	€ 1.103,85	€ 1.248,60	€ 1.888,60	
23000	€ 1.070,40	€ 1.203,50	€ 1.843,50	
24000	€ 1.046,95	€ 1.158,40	€ 1.798,40	
25000	€ 1.023,50	€ 1.113,30	€ 1.433,30	+ 640 € x [(26.000 – Reddito) / 2.000]
26000	€ 1.000,05	€ 1.068,20	€ 1.068,20	Nessun intervento
27000	€ 976,60	€ 1.023,10	€ 1.023,10	
28000	€ 928,15	€ 978,00	€ 978,00	
29000	€ 869,70	€ 941,78	€ 941,78	
30000	€ 836,25	€ 905,56	€ 905,56	
35000	€ 669,00	€ 724,44	€ 724,44	
40000	€ 501,75	€ 543,33	€ 543,33	
45000	€ 334,50	€ 362,22	€ 362,22	
50000	€ 167,25	€ 181,11	€ 181,11	
55000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

Il credito è riconosciuto “a partire dal primo periodo di paga utile”, quindi dalle retribuzioni del mese di maggio.

L’amministrazione ha precisato che solo nel caso in cui ciò non sia stato possibile per ragioni “esclusivamente” tecniche legate alle procedure di pagamento

delle retribuzioni, i sostituti riconosceranno il credito a partire dalla busta paga del mese di giugno, fermo restando la ripartizione dell’intero importo del credito spettante tra le retribuzioni dell’anno 2014 non fosse possibile.

Il credito in questione è rap-

portato al periodo di lavoro dell’anno, conseguentemente, l’importo spettante deve essere rapportato in relazione alla durata, se eventualmente inferiore all’anno, del rapporto di lavoro, considerando il numero di giorni lavorati nell’anno.

L’importo del credito riconosciu-

Continua a pag.9

LAVORATORI DIPENDENTI E ASSIMILATI: ATTRIBUZIONE IN BUSTA PAGA DI UN BONUS DI 80 EURO NETTI MENSILI

to verrà poi riportato nel CUD.

Contribuenti senza sostituto d'imposta

I contribuenti aventi diritto al credito e remunerati da un soggetto che non è sostituto d'imposta possono richiedere il credito in sede di dichiarazione dei redditi e il credito medesimo potrà essere utilizzato in compensazione o richiesto a rimborso.

In sede di dichiarazione può essere richiesto il credito spettante anche da quei contribuenti cui non sia stato riconosciuto,

in tutto o in parte, dal sostituto d'imposta, ad esempio perché relativo ad un rapporto di lavoro cessato prima del mese di maggio.

Recupero del credito non spettante

I contribuenti che non hanno i presupposti per il riconoscimento del credito, ad esempio nel caso in cui il reddito complessivo sia superiore al limite di 26.000 euro, derivanti anche da redditi diversi da quelli erogati dal sostituto d'imposta,

sono tenuti a darne comunicazione al sostituto d'imposta.

In tale ipotesi il sostituto potrà recuperare il credito eventualmente erogato dagli emolumenti corrisposti nei periodi di paga successivi e comunque entro i termini di effettuazione del conguaglio di fine anno o di fine rapporto.

IRAP

A partire dal 2014 le aliquote Irap vengono ridotte come segue per tutti i settore di attività economica, con esclusione della pubblica amministrazione:

Settore	Aliquote % ordinarie previgenti (a)	Nuove aliquote % ordinarie (b)	Differenza % (c=b-a)	Differenza % (d=c/a*100)
Generale	3,90	3,50	-0,40	-10,26%
Concessionari	4,20	3,80	-0,40	-9,52%
Banche	4,65	4,20	-0,45	-9,68%
Assicurazioni	5,90	5,30	-0,60	-10,17%
Agricoltura	1,90	1,70	-0,20	-10,53%

La percentuale massima concessa alle regioni di variazione delle aliquote Irap da applicare ai predetti settori privati viene ridotta dall'1 allo 0.92%

La perdita di gettito viene stimata in 2.059 mld di euro di competenza in ragione di anno.

Rendite finanziarie: l'aliquota passa dal 20 al 26%

A decorrere dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sui redditi di

natura finanziaria e quindi sulle ritenute e sulle imposte sostitutive sugli interessi, premi ecc passa dal 20% al 26 %, mentre rimane inalterata l'aliquota di imposta attualmente determinata nella misura del 12,50 su obbligazioni e altri titoli di Stato, su obbligazioni emesse da Stati esteri inclusi nella cosiddetta white list sulle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati, nonché sui titoli di risparmio per l'economia meridionale di cui

all'articolo 8, comma 4 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70. L'aumento dell'aliquota si applica quindi anche agli interessi sui depositi, conti correnti, libretti postali e certificati di deposito, mentre non si estende al risultato netto maturato delle forme di previdenza complementare di cui al D.Lgs n.252 del 2005 sul quale continua, dunque, ad applicarsi l'aliquota dell'11%. La medesima aliquota dell'11% continuerà, inoltre, ad applicarsi

LAVORATORI DIPENDENTI E ASSIMILATI: ATTRIBUZIONE IN BUSTA PAGA DI UN BONUS DI 80 EURO NETTI MENSILI

sugli utili corrisposti a fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo e inclusi nella white list. Più in dettaglio, la misura del 26 per cento (in luogo del 20 per cento attualmente previsto) si applica :

- gli interessi e altri proventi derivanti da mutui, depositi e conti correnti;
- gli interessi e gli altri proventi delle obbligazioni e titoli similari, degli altri titoli diversi dalle azioni e titoli similari, nonché dei certificati di massa;
- le rendite perpetue e le prestazioni annue perpetue di cui agli articoli 1861 e 1869 del codice civile;
- i compensi per prestazioni di fideiussione o di altra garanzia;
- gli utili derivanti dalla partecipazione al capitale o al patrimonio di società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle società;
- gli utili derivanti da associazioni in partecipazione e dai contratti indicati nel primo comma dell'articolo 2554 del codice civile;
- i proventi derivanti dalla gestione, nell'interesse collettivo di pluralità di soggetti, di masse patrimoniali costituite con somme di denaro e beni affidati da terzi o provenienti dai relativi investimenti;
- proventi derivanti da riporti e pronti contro termine su titoli e valute;

- proventi derivanti dal mutuo di titoli garantito;
- i redditi compresi nei capitali corrisposti in dipendenza di contratti di
- assicurazione sulla vita e di capitalizzazione;
- i redditi derivanti dai rendimenti delle prestazioni pensionistiche erogate in forma periodica e delle rendite vitalizie aventi funzione previdenziale;
- i redditi imputati al beneficiario di trust, anche se non residente;
- gli interessi e gli altri proventi derivanti da altri rapporti aventi per oggetto l'impiego del capitale, esclusi i rapporti attraverso cui possono essere realizzati differenziali positivi e negativi in dipendenza di un evento incerto.
- sui taluni redditi diverse(plusvalenze) di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da c-bis a c-quinquies del TUIR.

Per effetto della applicazione dell'aliquota al 26 % la relazione tecnica allegata al provvedimento stima il maggior gettito di competenza a regime in 3.038 mln di euro, mentre per il 2014 le maggiori entrate nette saranno di 720 milioni di euro. ripartiti come segue:

a) Rivalutazione quote della Banca d'Italia

L'imposta sostitutiva (delle imposte sui redditi, dell'Irap e di eventuali addizionali) sui maggiori valori, iscritti in bilancio, delle quote

di partecipazione delle banche al capitale della Banca d'Italia fissata con la legge di stabilità al 12% e con pagamento triennale, passa al 26 % con pagamento in unica soluzione. Il maggior gettito recuperato per il solo 2014 è stato stimato nella relazione tecnica in 1.794 milioni di euro. 80

b) Rivalutazione beni aziendali

Il versamento delle imposte sostitutive delle imposte sui redditi e dell'Irap e di eventuali addizionali, disciplinato con la legge di stabilità 2014 e che prevedeva, fra l'altro, la possibilità di pagamento in tre rate annuali senza interessi, dovrà ora essere fatto in unica soluzione.

L'effetto finanziario è quello di anticipare i versamenti al 2014, stimati in 607,6 mln, che con la precedente disciplina avrebbero dovuto essere effettuati nel 2015 (303,8 mln) e nel 2016 (303,8 mln).

Strategie di contrasto all'evasione fiscale

Il Governo dovrà presentare alle Camere un rapporto sulla realizzazione delle strategie di contrasto all'evasione fiscale, sui risultati conseguiti nel 2013 e nell'anno in corso e dovrà definire un programma per implementare l'azione di prevenzione e di contrasto all'evasione fiscale allo scopo di conseguire nell'anno 2015 un incremento di almeno 2 miliardi di euro di entrate dalla lotta all'evasione fiscale rispetto a quelle ot-

LAVORATORI DIPENDENTI E ASSIMILATI: ATTRIBUZIONE IN BUSTA PAGA DI UN BONUS DI 80 EURO NETTI MENSILI

tenute nell'anno 2013.2

Destinazione dei proventi della lotta all'evasione fiscale

le maggiori entrate strutturali ed effettivamente incassate nell'anno 2013 derivanti dall'attività di contrasto all'evasione fiscale,

valutate ai in 300 milioni di euro annui dal 2014, concorrono alla copertura degli oneri derivanti di presente decreto.

La tabella seguente riporta in dettaglio gli incassi registrati a con-

suntivo negli anni 2012 e 2013, le previsioni di cassa 2013, le previsioni per il triennio 2014-2016, il confronto tra i risultati 2013 e le previsioni, sia per l'anno 2013 che per il triennio 2014-2016.

(Valori in milioni di Euro)

Ruoli	incassi consuntivo 2012	incassi al 31/12/2013	Previsioni di cassa 2013	Previsioni di cassa Decreto 106303 del 27 dicembre 2013			Differenze risultati-previsioni 2013	Differenze risultati 2013 previsioni 2014-2016
				2014	2015	2016		
IRPEF	2.938	3.239	3.831	3.726	3.726	3.726	-592	-487
IRES	2.387	2.397	1.669	1.616	1.616	1.616	728	781
ILOR	15	11	41	37	37	37	-30	-26
IVA	2.433	2.580	2.998	2.787	2.787	2.787	-418	-207
Altre imposte minori	131	144	40	34	34	34	104	110
Totale ruoli tributarie	7.904	8.371	8.579	8.200	8.200	8.200	-208	171
Totale ruoli extra tributarie	2.309	2.317	1.433	1.304	1.304	1.304	884	1.013
Totale complessivo	10.213	10.688	10.012	9.504	9.504	9.504	676	1.184

Riduzione delle agevolazioni fiscali in agricoltura

Vengono modificati i criteri di determinazione del reddito imponibile derivanti dalla produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche nonché di carburanti prodotti da coltivazioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuata dagli imprenditori agricoli subiscono. Nella fattispecie si passa dal red-

dito catastale agrario definito ad un coefficiente di redditività del 25% sull'ammontare dei corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione agli effetti dell'Iva. La relazione tecnica stima la maggiore base imponibile a carico dei contribuenti in questione – per lo più persone fisiche, in circa 150 milioni di euro, con un recupero di gettito di 45 milioni di euro annui. Per il 2014 il recupero di gettito previsto è pari a circa 40 mln. Viene, inoltre, previsto che attra-

verso un decreto ministeriale verranno individuati i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina, oggi esenti, da assoggettare all'IMU. Il maggiore gettito derivante dalla riduzione dell'esenzione Imu in questione è stato stimato in 350 mln a partire dal 2014. Complessivamente dunque dalla riduzione delle agevolazioni fiscali si attendono 615 mln di euro.

LAVORATORI DIPENDENTI E ASSIMILATI: ATTRIBUZIONE IN BUSTA PAGA DI UN BONUS DI 80 EURO NETTI MENSILI

Conclusioni

La riduzione della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente e assimilato ha da sempre costituito per la UIL un'esigenza prioritaria per la quale si è battuta.

Appreziamo quindi una misura che riteniamo importante sia per l'impegno finanziario che per le dimensioni dei soggetti e della natura dei redditi interessati. La riduzione delle tasse a dieci milioni di lavoratori è infatti il primo fatto concreto e positivo dopo anni di sterili discussioni e di disattenzione alle giuste esigenze dei redditi da lavoro, sui quali hanno finito per scaricarsi gran parte delle manovre di bilancio degli ultimi anni, anche a causa di scarsa incisività sul versante del taglio della spesa pubblica improduttiva. Siamo ora di fronte ad una misura di politica fiscale che potrà determinare un effettivo cambiamento di rotta. Tale intervento deve ora essere reso strutturale, così come previsto nel DEF, e deve essere esteso ai pensionati, agli incapienti e a tutti gli altri lavoratori dipendenti che in questi anni hanno visto fortemente diminuire il loro potere d'acquisto. Solo in tal modo, infatti, il provvedimento – allo stato parziale e limitato nel tempo - potrà rappresentare una misura credibile sia sul versante dell'equità redistributiva sia sotto il profilo di una politica economica di sviluppo e di crescita in grado di dare un impulso di maggiore efficacia ai consumi.

Per la UIL il bonus, comunque significativo, è quindi un'apertura di credito verso una politica fiscale che attendiamo però alla prova dei fatti. E i fatti sono rappresentati da un lato dai decreti legislativi di attuazione della Delega Fiscale, dai quali si potrà verificare la reale volontà di proseguire sulla strada dell'equità e della legalità fiscale, dall'altro dalla Legge di Stabilità per il 2015 con la quale il "bonus" dovrà appunto essere reso strutturale ed esteso, attraverso coperture che non prevedano in alcun modo di togliere con una mano ciò che è stato dato con l'altra.

Le risorse finanziarie necessarie possono essere facilmente trovate nella riduzione della spesa pubblica improduttiva e dall'intensificarsi della lotta all'evasione e all'elusione fiscale.

Nel quadro della necessaria riduzione del cuneo fiscale avremmo preferito selettivo l'ulteriore intervento sull'IRAP - ad esempio agendo sul costo della manodopera - piuttosto che indirizzato ad una riduzione percentuale del sistema delle aliquote, ed in tal senso chiederemo al Parlamento di intervenire in sede di conversione del Decreto.

L'intervento sulla tassazione delle rendite finanziarie compie un passo di riavvicinamento con i principali sistemi europei. Condividiamo la scelta di mantenere invariata l'aliquota sui Titoli di Stato e quella dell'11% prevista sui rendimenti dei fondi pensione che costituiscono rendimenti sul risparmio previdenziale e

non finanziario. Per quanto invece riguarda la tassazione degli interessi sui conti correnti bancari e postali sarebbe necessaria una maggiore attenzione per i risparmi di minore entità, spesso faticosamente accumulati nel corso degli anni.

L'intervento in materia di rivalutazione delle quote della Banca d'Italia, che condividiamo, rappresenta una correzione rispetto a quanto previsto con la Legge di Stabilità per il 2014.

Riteniamo infine significative le misure in materia di riduzione delle agevolazioni fiscali, non tanto per la loro consistenza sotto il profilo finanziario³, quanto perché è un primo passo verso una migliore razionalizzazione dell'intero sistema nella direzione di quanto previsto dalla delega e di una maggiore equità complessiva.





L'IMPORTANZA DEL RUOLO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Negli ultimi mesi sono state avanzate, da una parte del mondo politico, alcune proposte tendenti ad abolire l'obbligo di iscrizione alle Camere di Commercio, con l'intento di offrire un piccolo risparmio alle imprese, trasferendo tutte le importanti funzioni camerali ad altri enti pubblici. E' questa una proposta che ignora le importantissime funzioni svolte dalle Camere di Commercio ed ha, come unico obiettivo, quello di eliminare gli enti camerali.

La Uil Fpl ritiene che sia invece necessario difendere e rilanciare l'intero sistema delle Camere di Commercio che, in tantissimi anni, hanno supportato in maniera efficace il tessuto economico del nostro Paese.

Nella consapevolezza che la legge 580/93 ha prodotto molte storture piene di tanta illogicità, è opportuno procedere, in tempi brevi, nella necessaria razionalizzazione delle varie realtà camerali, delle aziende speciali, delle partecipate.

A tale scopo la Uil Fpl ha predisposto una "proposta di riordino delle Camere di Commercio" che abbiamo inviato in parlamento dopo aver iniziato, da qualche tempo, una discussione con Unioncamere.

I punti salienti della nostra propo-

sta sono:

- la prima iscrizione di nuova impresa non deve comportare nessun onere per il primo anno solare;
- prevedere un sistema di atti societari standardizzati (in analogia a quanto avviene in altri Paesi europei e conseguente eliminazione di spese notarili a carico delle aziende) che possono essere utilizzati direttamente in Camera di Commercio con iscrizione in tempo reale;
- consiglio camerale di massimo 15 componenti eletti in rappresentanza delle varie categorie economiche;
- giunta di massimo 7 componenti;
- presidente eletto dalla giunta;
- ai componenti del Consiglio, della giunta, al presidente e ai componenti del collegio dei revisori di tutti gli enti del sistema camerale non spettano compensi per l'esercizio del loro incarico;
- accorpamento delle aziende speciali con conseguente riduzione ad un solo consiglio d'amministrazione;
- rafforzare la previsione dell'obbligo di accorpamenti per le Camere con bilanci in

rosso;

- prevedere l'inserimento del personale del sistema delle Camere di Commercio (Unioncamere, Unioni Regionali, Aziende speciali) in un'area specifica del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali;

- i risparmi derivanti dalla razionalizzazione delle spese serviranno per ridurre gli importi unitari del diritto annuale contribuendo così alla riduzione del peso fiscale sulle imprese;

- eventuali contributi o finanziamenti potranno essere elargiti esclusivamente alle imprese;

- prevedere l'assegnazione alle Camere di Commercio di funzioni già svolte dalle Province su: Turismo; Orientamento al lavoro e all'imprenditorialità (in sinergia con i servizi per l'impiego);

- è istituito presso la Camera di Commercio l'ufficio del registro pubblico dei prodotti agricoli per consentire ai consumatori di conoscere l'effettiva provenienza del latte, della carne, della frutta che acquistano per valorizzare il made in Italy, la sana concorrenza e l'origine dei prodotti.



Roma, 7 maggio 2014

Al Ministro per la Semplificazione e Pubblica
Amministrazione

On.le Maria Anna Madia

Al Ministro per lo Sviluppo Economico

On.le Federica Guidi

Oggetto: richiesta di incontro

Gentili Ministri,

il Jobs Act e le recenti proposte di riforma della P.A. hanno posto in primo piano alcune problematiche ben identificabili:

- 1) la questione dell'obbligo di iscrizione delle imprese alle Camere di Commercio, vale a dire l'abolizione dell'obbligatorietà del versamento del diritto annuale;
- 2) la questione della governance degli enti camerali, la quale è istituzionalmente in mano alle associazioni imprenditoriali;
- 3) la questione delle funzioni camerali, che nel caso di eliminazione dell'obbligo di iscrizione dovrebbero essere necessariamente redistribuite sul territorio ad altri enti pubblici.

Le Camere svolgono importanti funzioni sia di carattere pubblicistico e amministrativo che di interesse genericamente pubblico e sono finanziate per il 73% dal diritto annuale e per il 17% dai diritti di segreteria, il contributo delle altre fonti è residuale. Eliminare tout court l'obbligo di iscrizione alle Camere, e quindi abolire il versamento del diritto annuale,

significa sopprimere il sistema camerale e redistribuire altrove le sue funzioni, con un evidente rischio di ricadute sui servizi resi e sui costi sostenuti.

E' evidente, infatti, che le funzioni di carattere pubblicistico possano essere svolte soltanto da soggetti pubblici, mentre per le rimanenti funzioni l'interesse pubblico che vi è sotteso implica la necessità che venga garantita comunque l'efficienza e l'efficacia amministrativa.

Una riorganizzazione del sistema camerale e delle relative attività è necessaria alla luce delle problematiche riscontrate nella gestione delle risorse da parte delle associazioni imprenditoriali che, con il passare degli anni, ha sofferto di inefficienze e di un malinteso localismo. Tuttavia non può essere efficacemente elaborata e attuata senza un ampio coinvolgimento dei soggetti interessati, che hanno già da tempo affrontato tale tema e che, quindi, possono apportare un insostituibile contributo di idee e informazioni.

Al pari delle scriventi organizzazioni sindacali, le associazioni imprenditoriali quali Confindustria e Confartigianato hanno elaborato proposte di riordino del Sistema Camerale; l'unione nazionale delle Camere di Commercio ha prodotto anche essa un progetto di riordino su cui ha aperto il confronto con le Associazioni imprenditoriali e con le Organizzazioni sindacali.

Le scriventi chiedono, quindi, alle SSVV un incontro per elaborare un progetto che preservi e sviluppi le competenze professionali delle Camere (6.841 dipendenti, che con gli altri soggetti del sistema e le società consortili o partecipate dal sistema, ammontano a circa 12.000), valorizzi i punti di forza gestionale attualmente presenti (ad esempio la limitata incidenza delle spese di funzionamento e per il personale), definiscano un assetto efficiente ed in linea con le aspettative del sistema imprenditoriale e dei cittadini

Si resta in attesa di un cortese e urgente riscontro.

FP CGIL

Rossana Dettori

CISL FP

Giovanni Faverin

UIL FPL

Giovanni Torluccio



**È NATO
FONDO PENSIONE
PERSEO**

FOND  **PERSEO / Il FUTURO in CASSAFORTE**



Roma, 7 maggio 2014

Al Ministro per la Semplificazione e Pubblica Amministrazione

On.le Maria Anna Madia

Al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio

On.le Graziano Delrio

Oggetto: richiesta di incontro

L'obiettivo di riformare la Pubblica Amministrazione nelle sue diverse articolazioni centrali e territoriali, per renderla più funzionale e vicina alle esigenze espresse dai cittadini, costituisce un punto di riferimento costante delle proposte di riforma delle scriventi.

L'interesse prioritario è di coniugare un'ottimizzazione organizzativa con la valorizzazione delle professionalità esistenti al fine di rendere sempre più celeri e accessibili i servizi ai cittadini.

Il rischio che si vuole evitare è di attuare riforme che non tengano debitamente conto dei fattori produttivi e delle peculiarità funzionali e organizzative delle diverse strutture, tradendo in tal modo le aspettative delle innovazioni attuate.

Ovviamente qualunque innovazione dovrà tenere conto dell'assetto attuale e dell'evoluzione normativa e organizzativa degli ultimi anni.

In particolare, nel contesto attuale, la figura del Segretario Comunale riveste un ruolo centrale come vertice dell'organizzazione dell'ente locale.

Il Segretario Comunale, per la sua specifica professionalità nel campo del diritto è, secondo la ricostruzione effettuata dalla giurisprudenza contabile, la figura professionale alla quale per legge è "demandato un

ruolo di garanzia, affinché l'attività dell'Ente possa dispiegarsi nell'interesse del buon andamento e dell'imparzialità" e costituisce un riferimento essenziale per il buon andamento della gestione dell'ente locale.

Alle importanti competenze assegnategli dall'art. 97 del d.lgs. 267/2000 sono seguite ulteriori funzioni attribuitegli da successive norme di legge, come ad esempio quelle in tema di anticorruzione, trasparenza e controlli interni, che hanno ulteriormente rafforzato tale figura.

Il segretario comunale, iscritto in un apposito Albo nazionale con articolazioni regionali cui si accede attraverso un corso-concorso pubblico, sottoscrive il proprio contratto di lavoro solo allorquando, a seguito dell'individuazione del Sindaco, si determinano le condizioni per instaurare un rapporto di dipendenza funzionale con un Comune.

L'eventuale abolizione della figura del Segretario comunale, in tale senso, apparirebbe poco coerente con l'evoluzione normativa e con il quadro di riforma che il Governo intende dare alla dirigenza della Pubblica Amministrazione, ma soprattutto necessiterebbe di una consistente rivisitazione del modello organizzativo comunale.

Tali elementi evidenziano la necessità di un ampio progetto di riforma degli assetti degli enti locali e rendono imprescindibile il confronto con le rappresentanze dei lavoratori, che possa evidenziare le ricadute concrete per i lavoratori e per i cittadini.

Un processo di riforma non può peraltro non tenere conto del ruolo svolto e del contributo reso dai diretti interessati. E' innegabile che i Segretari comunali abbiano già dimostrato in passato di essere pronti a raccogliere le sfide di cambiamento, come in occasione della riforma "Bassanini".

Analogamente ancora oggi sono pronti a confrontarsi senza pregiudizi sulle proposte quando saranno note, con l'intento di definire modelli organizzativi che da un lato non disperdano il prezioso patrimonio di competenze che si sviluppano nei molteplici settori dell'attività amministrativa che coinvolgono gli Enti locali, dall'altro lato non indeboliscano il fondamentale ruolo di garanzia oggi loro assegnato all'interno delle autonomie locali.

A tal fine chiediamo un incontro urgente per avviare un reale percorso di innovazione e sviluppo delle competenze svolte dai Segretari comunali e provinciali.

FP CGIL

Rossana Dettori

CISL FP

Giovanni Faverin

UIL FPL

Giovanni Torluccio



RAPPRESENTARE E RINNOVARE O.d.G. del Coordinamento P.O. e Politiche di Genere

La nostra Organizzazione ha un vulnus di rappresentatività di genere, evidente dalla esigua presenza di donne negli organismi e nei ruoli di responsabilità.

I congressi regionali e di categoria che si celebreranno in questi mesi dovranno rinnovare la UIL, inserendo tra i suoi quadri dirigenti una rappresentanza paritaria delle sue iscritte e dei suoi iscritti.

Vanno contrastati, pertanto, atteggiamenti e modalità organizzative indicativi di una cultura di genere non ancora pienamente condivisa da parte di tutti i dirigenti della nostra Organizzazione. Il Coordinamento PO e Politiche di genere deve essere maggiormente coinvolto nelle scelte dell'Organizzazione.

Favorire candidature femminili ad ogni livello deve divenire prassi condivisa e consolidata: questo è il vero progetto politico del rinnovamento della UIL. E' la sola strada, come anche più volte è stato detto nel corso della nostra IV Assemblea, per cambiare e far evolvere strutture divenute immutabili per un mancato avvicendamento nelle cariche.

Nell'auspicato miglioramento delle relazioni tra i generi, è imprescindibile arrivare ad un equilibrio della rappresentanza che sia significativo dell'effettiva presenza sulla base del numero delle iscritte e degli iscritti, per cui RAPPRESENTARE e RINNOVARE devono essere la nuova linea politica della UIL per i prossimi anni.

Va rifiutata ogni spinta verticistica e va preteso un passo laterale da chi occupa da troppo tempo la prima fila.

La capacità di attrazione e consenso di una Organizzazione si misura anche dalla sua capacità di rappresentare al proprio interno il Paese reale: e il Paese reale è composto di uomini e donne, queste ultime in maggioranza.

Tutta la UIL deve impegnarsi ad incrementare nei prossimi anni, a partire dal 16° Congresso, la rappresentanza femminile in tutti gli organismi.

Sulla base di quanto sopra espresso, il Coordinamento PO e Politiche di genere:

- stigmatizza l'attuale percentuale del 16,36% di dirigenti donne e chiede che sia garantita una rappresentanza a tutti i livelli come indicato dalla CES e dalla CSI;
- chiede che tutte le strutture forniscano, al termine dei propri Congressi, i dati dei propri iscritti differenziati per sesso;
- chiede che in ogni Segreteria ci sia la presenza almeno di una dirigente donna;
- chiede che, in particolare, nelle categorie dove la presenza femminile è predominante, la rappresentanza femminile non sia inferiore al 50%;
- chiede la presenza paritaria delle donne ovunque (commissioni, CIV, ecc., organismi interni ed esterni);
- chiede che sia iscritto a bilancio un budget di genere;

- chiede la garanzia delle agibilità sindacali per le Responsabili PO;
- chiede la partecipazione di diritto delle Responsabili PO alle riunioni di Segreteria;
- chiede che la denominazione "Probi Viri" venga modificata con la dicitura "Collegio di Garanzia", la cui dizione è rappresentativa di tutti i generi.

SANZIONI

Qualora il risultato di inserire almeno una donna in Segreteria non fosse raggiunto, il Coordinamento PO e Politiche di genere chiede che siano definite nello Statuto della UIL opportune sanzioni.

In particolare:

- che laddove non sia inserita almeno una donna nella Segreteria, i Segretari generali debbano farsi carico di individuare, formare ed inserirne almeno una entro la prossima Conferenza di Organizzazione;
- se a ciò non venisse ottemperato, la struttura sarà soggetta ad una sanzione pecuniaria, che parta dal 10% delle entrate generali annuali, da mettere a disposizione del Coordinamento nazionale PO e Politiche di genere per le sue attività;
- infine, se la situazione non venisse corretta come indicato sopra, il Coordinamento PO chiede di procedere al commissariamento della struttura stessa.

Approvato e controfirmato all'unanimità

SOGGIORNI STUDIO PER RAGAZZI MINORENNI FIGLI DI GENITORI ISCRITTI INPS/INPDAP

E' possibile consultare il "Catalogo delle Opportunità" sul sito dell'Inps dove i genitori iscritti all'Inps / Inpdap effettueranno la scelta dei college in Inghilterra dove mandare i propri figli nell'estate 2014.

Tra le varie proposte anche quest'anno sono stati pubblicati i 2 college di ED E' SUBITO VIAGGI rivolti a tutti i ragazzi di 14-15-16 anni.

I 2 college dovranno essere preferibilmente scelti come prima e seconda opzione tra le 5 possibili al momento della prenotazione sul Catalogo delle Opportunità Inps.

BROMSGROVE (BIRMINGHAM): BROMSGROVE INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL

2 TURNI: 1-15 LUGLIO, 15-30 LUGLIO 2014

Bromsgrove School, fondata nel 1553, è una delle più prestigiose scuole del Regno Unito dove ogni anno centinaia di ragazzi scelgono per il suo programma ricco di attività sportive, culturali e ricreative: il college dispone di piscina, palestra, campi da tennis, pallavolo calcio e molto altro!

Oltre al dettagliato corso di lingua inglese, accreditato British Council, i ragazzi nel corso del soggiorno potranno visitare più volte Londra ed altre tipiche città inglesi come Birmingham, Worcester e Stratford, la città natale di William Shakespeare. Infine, per gli amanti del divertimento, la visita al famoso parco giochi tematico Drayton Manor! Inglese, sport e tante escursioni per un soggiorno davvero speciale!

EGHAM (LONDRA) ROYAL HOLLOWAY COLLEGE

3 TURNI: 2-16 LUGLIO, 16-30 LUGLIO, 30 LUGLIO – 13 AGOSTO 2014

Il college Royal Holloway – University of London, garantisce un prestigioso corso di lingua inglese accreditato dalla British Council ed è la soluzione ideale per tutti i ragazzi alla ricerca di un soggiorno

dove poter visitare Londra quasi ogni giorno, senza perdere neanche una delle principali attrazioni: British Museum, Covent Garden, City tour, Science Museum e tanto altro! Ed in più... il comfort di soggiornare in camera singola con bagno!

Le descrizioni dettagliate dei college con il relativo programma didattico e calendario delle attività (escursioni/intrattenimenti), oltre ad essere presenti sul Catalogo delle Opportunità Inps, sono attualmente pubblicati anche sul sito <http://www.subitoviaggi.it/soggiorni-inps>

Si tratta di due strutture eccellenti che offrono dei programmi ricchi di escursioni ed attività.



**OGGI FARE LA SPESA
È PIÙ FACILE, CONVENIENTE**

e la portiamo dove vuoi tu!

www.CASAUILFPL.it
Gruppi di Acquisto

ADERISCI

al Gruppo di Acquisto UILFPL
potrai scegliere tra i migliori
prodotti locali e italiani
selezionati per **qualità**,
convenienza e tipicità

Per informazione e adesioni
visita il sito www.casauilfpl.it - chiama lo 0631033133 - info@casauilfpl.it



DOCUMENTO CONCLUSIVO ASSEMBLEA GENERALE DIPENDENTI CAPITOLINI DEL 6 MAGGIO 2014

l'Assemblea dei lavoratori dipendenti del Comune di ROMA CAPITALE CGIL FP CISL FP UIL FPL; RSU DENUNCIA

come dopo un anno di gestione dell'amministrazione Marino i risultati delle politiche sul personale siano del tutto deludenti.

Non uno dei propositi espressi in campagna elettorale e nel programma di giunta è stato realizzato:

- Non è stata portata a compimento la nuova Macrostruttura e il decentramento amministrativo;
- Nessuna nuova assunzione dei tanti concorsi espletati;
- Ancora incompiuto il percorso di stabilizzazione del precariato;
- Nessun progetto di valorizzazione del personale di ruolo;
- Nessun progetto efficace di rilancio dei servizi.

Non si intravede il cambio di direzione rispetto all'amministrazione precedente.

Di contro si continuano a registrare ingenti risorse spese per le strutture nominate dalla politica.

Ci si concentra sul taglio del salario accessorio dei dipendenti capitolini paventando ipotetiche illegittimità, non nella spesa ma su come questa è stata utilizzata, mettendo in discussione le motivazioni che la stessa amministrazione aveva rappresentato nel sottoscrivere accordi funzionali a garantire una buona qualità dei servizi, motivazioni che non vengono oggi sconfessate.

Si interviene prima di tutto sui dipendenti comunali, prima di affrontare le obiezioni che il MEF ha rappresentato sul trattamento della Dirigenza, sulla gestione delle società partecipate o strumentali, sull'uso improprio, illegale e spropositato di risorse pubbliche, dai superminimi erogati in alcune aziende alle spese per consulenze o per gli staff della politica e quanto altro in termini di sprechi e irregolarità è stato già ampiamente denunciato.

Per queste motivazioni l'assemblea si OPpone

a qualsiasi iniziativa unilaterale da parte dell'Amministrazione tesa a colpire il trattamento normativo e retributivo dei lavoratori, chiedendo garanzie di abbandono delle procedure di recupero illegittimamente minacciate già dal corrente mese di maggio e nel contempo

SIAMO DISPONIBILI

ad approfondire ogni possibile prospettiva di miglioramento dei servizi, nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità e non senza una effettiva verifica

delle stesse; tutto ciò al fine di facilitare la ricerca di soluzioni organizzative, economiche - finanziarie e gestionali atte ad garantire la sostenibilità e la qualità dei servizi ai cittadini e la programmazione di modalità organizzative che assicurino il buon andamento amministrativo, l'imparzialità e la trasparenza, valorizzando le competenze professionali e facendo salve le condizioni contrattuali e di lavoro del personale.

A sostenere tutte le iniziative anche a Livello nazionale e legislativo utili a risolvere la vertenza.

Senza certezza di continuità alla consistenza delle buste paga dei dipendenti comunali domani 7 maggio non sarà possibile continuare alcuna trattativa e, in questo caso, l'assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici di Roma Capitale riunita oggi in Campidoglio, dà mandato, fin d'ora, alle organizzazioni sindacali di attivare tutte le iniziative legali utili a tutelare i diritti dei lavoratori ed indire lo sciopero di tutto il personale capitolino in tutte le forme previste dalla legge.

INFINE L'ASSEMBLEA DA MANDATO A CGIL FP CISL FP UIL FPL

a subordinare la sospensione delle azioni sindacali e legali unicamente a seguito della garanzia da parte dell'Amministrazione di rinuncia di ogni qualunque azione tesa a colpire il trattamento economico e normativo del personale che prescinda da un confronto sindacale e dietro l'impegno da parte della stessa a mettere in campo azioni di confronto con la RSU e le Organizzazioni Sindacali sul piano della riorganizzazione della macchina amministrativa e per una ottimizzazione dei costi.

Il Sindaco dovrà in coerenza con quanto dichiarato ripetutamente in questi mesi:

- aprire un tavolo su sprechi e risparmi per incrementare le risorse a disposizione della valorizzazione del personale.

- intervenire affinché nessun incarico di nomina politica all'interno del Comune e nelle Società controllate possa essere retribuito più di quanto viene erogato al Sindaco di Roma Capitale.



6 maggio 2014 - Piazza del Campidoglio
Assemblea unitaria dei dipendenti di Roma Capitale

Grazie!

E' SOLO L'INIZIO...

ULTIM'ORA : La UIL FPL continua la vertenza al Comune di Roma



La UIL FPL continua la vertenza al Comune di Roma

La UIL FPL sa bene che anche grazie alla grande mobilitazione unitaria del 6 maggio scorso è uscita la circolare ministeriale che ha messo l'Amministrazione capitolina nelle condizioni di salvaguardare i livelli retributivi dei dipendenti. Questo è il solo risultato accettabile! Per il resto la UIL FPL ha espresso e conferma un profondo dissenso sulle modalità di recepimento della suddetta circolare, adottata in maniera unilaterale con una delibera restrittiva nei contenuti e nei tempi. Per questo ieri sera non ha accettato di siglare un accordo fortemente cercato a fini puramente elettorali dal Sindaco, che ha voluto precedere l'incontro con una conferenza stampa annunciando un accordo con le OO. SS. che non c'è mai stato anche per la posizione espressa dalla UIL FPL! Non abbiamo accettato di sottoscrivere nulla con un Sindaco preoccupato soltanto di salvaguardare il suo staff politico e i super pagati vertici della dirigenza capitolina, oggetto degli addebiti del MEF!!!

LA NOSTRA VERTENZA SINDACALE VA AVANTI!!!!

VENGONO CONFERMATE E TUTELATE TUTTE LE FORME DI LOTTA GIÀ ADOTTATE NEI SINGOLI POSTI DI LAVORO, ma senza abbandonare il tavolo di trattativa nelle mani di un'Amministrazione assolutamente incapace. Chiediamo contestualmente da subito la rettifica della Delibera approvata in Giunta!!! La UIL FPL resta comunque protagonista della vertenza, che viene ampliata a livello nazionale, visto che ora l'interlocutore è anche il Governo. Non può essere certamente ignorata la valenza fondamentale dei lavori della Conferenza Unificata, già convocata da domani presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i cui esiti saranno decisivi per la riuscita o meno della nostra grande azione di lotta in Campidoglio.

Tenuto conto che la **Commissione di Garanzia ha soffocato** con una tardiva contestazione **lo sciopero** indetto per il 19 Maggio, **non intendiamo** comunque **fermarci** e, **confermando fin d'ora che lo sciopero sarà fatto nella prima data utile, condividiamo, supportandoli, i presidi** già organizzati a partire dal 17 maggio in **Piazza Montecitorio e in Piazza Madonna di Loreto**.

La cittadinanza deve sapere che non ci accontentiamo di un pastrocchio politico!

Roma, 14 MAGGIO 2014

La Segreteria UIL FPL Roma e Lazio

NOTIZIE DAI TERRITORI

Cercasi infermiere al Sant'Anna In 900 per un contratto a tempo

Un anno di incarico, candidature record in ospedale. E il test si farà al Palasampietro
Il presidente del collegio: «Assunzioni bloccate e crisi economica, tanti senza lavoro»

MICHELE SIDA

Novocento candidati per un posto da infermiere. A tempo determinato, contratto di un anno. Succede al Sant'Anna, letteralmente sommerso dalle domande dopo la pubblicazione dell'avviso pubblico. In palcoscenico l'insediamento nella graduatoria, valida tre anni, che regala almeno la speranza di poter essere chiamati dall'azienda ospedaliera, in caso di bisogno. Si cerca un collaboratore professionale sanitario, categoria D. Un infermiere che guadagnerà, facendo i turni di notte, non più di 1.500 euro netti al mese.

Impressionante l'elenco con i nomi dei candidati pubblicati sul sito web del Sant'Anna. Questi tutti italiani, una manciata eccezioni. Dopo l'analisi dei requisiti, sono stati ammessi alla prova teorica-pratica in 780. Numero tanto elevato da costringere l'azienda a utilizzare il Palasampietro di Casinate come sede per i test. Gli interessati sono stati suddivisi in due gruppi convocati per il prossimo 9 aprile.

Scenario cambiato in tre anni
«Per la provincia di Como è un numero eclatante - commenta il presidente del collegio Ipsavi, Stefano Citterio - Il problema è che il blocco del turnover nelle strutture pubbliche, o comunque la riduzione, unito alla crisi di alcune strutture private accreditate, riduce lo spazio occupazionale. E risente della crisi economica anche la libera professione. Infine, i progetti che

stiamo portando avanti come quello dell'infermiere "di famiglia" non sono ancora stati sbloccati.

Dati sotto la media europea
Eppure, questa è la lettura di Citterio, gli infermieri servono ancora. «Servono eccome, noi e la Regione abbiamo quantificato il fabbisogno in quattro mila unità l'anno ma il ministero dell'Università ce ne concede meno di duemila. Tanti iscritti al nostro collegio, laureati, cercano lavoro. Mentre fino a tre o quattro anni fa la situazione era diametralmente opposta, il 97% a un anno dal diploma trovava un'occupazione. Abbiamo troppi infermieri? No, siamo sotto la media dei paesi Ocse. E fino a poco tempo fa addirittura mancavano, la richiesta era altissima - ribadisce il rappresentante della categoria - Ora tutto è

cambiato, perché si va in pensione più tardi e per il già citato blocco del turnover. Quanto al numero record di candidature, precisa: «Nell'elenco c'è anche chi ha già un lavoro procurato altrove ma spera di scalare la graduatoria, entrare al Sant'Anna e magari col tempo essere stabilizzato».

Per il segretario della Uil Ipsvi, Vincenzo Falanga, «i dati di questo concorso dimostrano quanta fame di lavoro c'è sia sul nostro territorio». «Le aziende ospedaliere sono in sofferenza, manca personale eppure non possono assumere. Anzi, si annunciano nuovi tagli. Così si mette a rischio il servizio sanitario».



Ambitissimo il posto da infermiere messo in palio dall'azienda ospedaliera Sant'Anna

E per 23 operatori sanitari niente rinnovo in ospedale

Sotto Natale avevano ottenuto la proroga del contratto a tempo determinato, per sei mesi. Ma adesso non verranno confermati dall'azienda ospedaliera e perderanno il posto di lavoro.

Si tratta di 23 operatori socio-sanitari (Oss). Il Sant'Anna aveva dato il via libera alla proroga con un'apposita delibera, ora la doccia fredda. A Roma non è stato firmato il decreto

che avrebbe consentito un ulteriore prolungamento dei contratti evitando vertenze, e l'ospedale deve comportarsi di conseguenza. Nella maggior parte dei casi la scadenza del rapporto di lavoro è giugno, ma c'è anche chi resta a piedi da oggi.

Il tutto avviene nel momento in cui la Regione, con l'assessore Mario Mantovani, parla di 4.500 esuberanti nella sanità lombarda. Anche se risulta difficile capire dove si possa tagliare, vista l'esitazione di sofferenza - per quanto riguarda gli organici - in cui si trovano gli ospedali. E quelli comaschi non fanno eccezione. ■ M. Sida



Il nuovo ospedale Sant'Anna

POLEMICA. STOCATA DEL MOVIMENTO 5 STELLE AL CARROCCIO: COSA FANNO I CONSIGLIERI REGIONALI?

Casa di riposo Santa Chiara, i 'grillini' attaccano la Lega Nord

- LODI -

«C'ERA LEGA Nord, cosa vuoi farne di Santa Chiara?». Il Movimento 5 Stelle chiede chiarezza sul futuro della casa di riposo lodigiana ai rappresentanti del Carroccio che siedono a Palazzo Lombardia. È già passata qualche settimana, dal giorno in cui i consiglieri regionali pentastellati, in sede di Commissione famiglia, hanno proposto la modifica dell'articolo 2 del decreto regionale del 2012, senza però ricevere alcuna risposta tra le fila della maggioranza in

Regione. Con la proposta del Movimento 5 Stelle il manager che andrebbe a capo della casa di riposo una volta trasformata da Azienda servizi alla persona in Fondazione, sarebbe scelto a livello locale e non imposto dal palazzo regionale. «Qui a Lodi gli esponenti leghisti - dicono i pentastellati lodigiani -, cavalcavano la difesa della ASP di Santa Chiara, mentre a Milano, i consiglieri della Lega lasciano la casa di riposo al suo destino. Si chiarisca la posizione e si trovi una soluzione». Intanto, i sindacati promettono battaglia in piazza. «Oggi abbiamo de-

ciso con i lavoratori di Santa Chiara che noi rappresentiamo, di presentare un ricorso al Tar - ha detto il sindacalista Uil, Massimiliano Castellone -. Siamo tutti d'accordo e andremo avanti finché non otterremo un risultato concreto. Abbiamo pianificato, insieme ad altre realtà simili alla nostra presenti nel Mantovano, una serie di manifestazioni coordinate che nelle prossime settimane faremo sotto Palazzo Lombardia. Dopo i primi segnali di apertura anche i rappresentanti del Carroccio che siedono in Palazzo Broletto, ci hanno abbandonato». C.D.

NOTIZIE DAI TERRITORI

la Repubblica Bologna

Data 08-05-2014
Pagina 1
Foglio 1

LA POLEMICA

Gli infermieri minacciano di trasferirsi in massa

Due lettere di protesta alla Medicina del Maggiore "Basta tumi massacranti"

ROSARIO DI RAIMONDO

«NELLA più totale frustrazione chiediamo un aumento dell'organico e del personale formato, perché siamo preoccupati dalle conseguenze che questa orga-

nizzazione deficitaria può comportare per i lavoratori e i pazienti». Lo scrivono, in una lettera indirizzata ai loro direttori, una ventina di



infermieri che lavorano alle medicine dell'ospedale Maggiore, decisi a far valere le loro ragioni. Altrimenti minacciano di chiedere trasferimenti «di massa».

Da febbraio il reparto è al centro di una corposa rivoluzione, che ha portato alla creazione di

due aree, la "rossa" e la "blu", per i pazienti più o meno gravi. Sono gli infermieri che lavorano nella prima area ad essere sul piede di guerra. «Il progetto fa un po' acqua - dice Massimo Auferi della Uil -, l'Ausl ci ascolti».

SEGUE A PAGINA VIII

LA POLEMICA

La protesta degli infermieri del Maggiore

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

ROSARIO DI RAIMONDO

IN PARTICOLARE, i lavoratori che hanno scritto la lettera chiedono un infermiere e un operatore socio sanitario in più per ogni turno (mattina, pomeriggio, notte), perché nell'area "rossa" «accogliamo

pazienti critici ad alta complessità. Ci sentiamo impotenti di fronte alle necessità dell'unità operativa e ci troviamo spesso a stabilire delle priorità e a dover fare attendere per diverso tempo i pazienti che necessitano di cure igieniche o mobilitazioni».

Già a marzo gli stessi operatori avevano mandato una missiva all'Ausl con le stesse motivazioni: «Vogliamo mettervi a conoscenza dei nostri disagi, che se perdureranno nel tempo creeranno grossi problemi sia alla nostra salute sia alla sicurezza dei pazienti».

Ma non è arrivata nessuna risposta. «L'azienda è partita senza chiudere il percorso con i sindacati - continua Auferi -. Oggi i ricoveri sono superiori a posti letto disponibili, il personale è insufficiente, il reparto di terapia semi intensiva, che doveva accogliere una parte di pazienti dell'area rossa, non è ancora partito».



NOTIZIE DAI TERRITORI

Via i premi, meno soldi in busta Medici e infermieri protestano

**Regione: taglio da 500 a mille euro l'anno per tutti gli operatori
«Inaccettabile una riduzione del 50% rispetto all'anno scorso»**

Buste paga più leggere. Un taglio di 500 euro l'anno per infermieri e ausiliari, il doppio per i medici. È l'effetto della riduzione dello stanziamento della Regione per le cosiddette "Rar" (risorse aggiuntive regionali). Una sforbiata pari al 50% rispetto alle risorse dell'anno scorso. Gli operatori emmaschi della sanità pubblica protestano, i sindacati hanno dichiarato lo stato di agitazione.

Si tratta dei fondi versati ai dipendenti in base al raggiungimento degli obiettivi - come l'incremento dei servizi o la riduzione delle liste d'attesa - da parte dell'azienda ospedaliera di appartenenza. La decisione è stata messa nero su bianco con l'approvazione dei bilanci delle Asl e degli ospedali lombardi.

No a un'altra sforbiata

Nel 2013 la Regione aveva stanziato 160 milioni di euro per pagare le "Rar", quest'anno vuol spendere a 80 milioni. È giustificata scelta spiegando che - in alternativa - dovrebbe tagliare oltre quattromila posti di lavoro.

Ma Cgil, Cisl e Uil non ci stanno e spiegano: «Abbiamo presentato agli assessori di Sanità e welfare la dichiarazione dello stato di agitazione del personale della sanità pubblica della Lombardia per la situazione di stallo determinatosi al tavolo regionale sul rinnovo delle "Rar". La proposta regionale di un taglio lineare pari al 50% degli importi del 2013 anticipato ai tavoli non risponde



Sulle barricate le sigle sindacali di medici, infermieri e operatori

alle aspettative e ai meriti degli operatori del sistema sanitario. La conferma delle risorse economiche del 2013, integrate dalle quote derivanti dai costi standard, non può tradursi in un taglio di 500 euro dalle buste paga dei lavoratori che concorrono alla qualità, quantità ed economicità dei servizi erogati ai cittadini. I lavoratori stanno già pagando la penalizzazione derivante dal mancato rinnovo contrattuale che dura dal 2010 e dalla riduzione delle "Rar" subita nel 2013, pari al 20%».

Cgil, Cisl e Uil chiedono di «riaprire con urgenza i tavoli di confronto per arrivare in tempi brevi alla sottoscrizione di un accordo indispensabile

a sviluppare e accompagnare il processo di riforma del sistema sanitario lombardo, di cui tanto si parla e di cui poco si capisce. A fronte di questo quadro complessivo stiamo predisponendo una serie di iniziative che coinvolgeranno i lavoratori della Lombardia».

Pronti a incrociare le braccia

Se le risorse non saranno ripristinate, le sigle sindacali sono pronte allo sciopero.

Ritengono che si possa risparmiare senza incidere sulle buste paga, anche in considerazione del periodo di crisi economica. Per esempio riportando nel sistema tutti quei servizi dati in appalto all'estero. ■ **M. Sca.**

La sanità pubblica

«Siamo pochi no ai tagli» Presidio negli ospedali

Ieri volantaggio all'ospedale di Maneggio e al poliambulatorio Sant'Anna in via Napoleona, questa mattina agli ospedali di Cantù e Mariano Comense. Protestano le sigle sindacali della sanità pubblica.

«Da tempo il nostro comparto scotta le difficoltà legate allo stato in cui versa il servizio sanitario nazionale», spiega Massimo Coppi, responsabile Rsu dell'azienda Sant'Anna. «Dal 2009 i lavoratori sono in attesa del rinnovo contrattuale. Alla questione retributiva e alla relativa perdita del potere d'acquisto dei dipendenti si aggiungono le criticità collegate al fabbisogno organico».

«Le organizzazioni sindacali denunciano da anni le carenze di risorse umane all'interno delle strutture ospedaliere. Senza un vero piano di assunzioni, il sistema rischia il collasso. In nome della "spending review" vengono annunciati, nella sola Lombardia, 4.500 esuberanti e non vengono rinnovati i contratti a lavoratori e lavoratori precari. Al Sant'Anna non verranno rinnovati i contratti di lavoro a 23 operatori che per anni hanno prestato al servizio di urgenza la propria professionalità. Adesso è il momento di far sentire la nostra voce. Decideremo in assemblea il percorso e la iniziativa da mettere in atto per il riconoscimento dei nostri diritti».



NOTIZIE DAI TERRITORI



Valter De Santis (Uil-Fpl) punta l'indice contro il comandante della polizia locale Tulumello: "Sperpero di denaro pubblico"
"Due quad acquistati ma in pratica mai utilizzati"

► RIETI. Nel mirino del segretario della Uil Fpl, Valter De Santis, finiscono i quad della Polizia locale della Provincia di Rieti. O per meglio dire da parte del sindacalista "l'ennesimo spreco di denaro pubblico". Due "quadricicli motorizzati" (nella foto) acquistati ma, in pratica, mai o poco utilizzati per giustificarne l'acquisto. "Già nel settembre del 2007 - esordisce De Santis della Uil fpl - il comandante della Polizia Locale della provincia di Rieti, colonnello Carmelo Tulumello annunciava: "Dopo le Fiat Panda 4x4, in servizio dal febbraio scorso, da oggi la

Polizia Provinciale disporrà di due nuovi mezzi. Si tratta di due quadricicli Suzuki, modello quad, con una cilindrata di 400 cc, opportunamente allestiti per il servizio di polizia locale. Tulumello affermava con tanto di proclami che "con i due nuovi quad la polizia locale dell'Amministrazione Provinciale continua il suo percorso di strutturazione e professionalizzazione. I due nuovi mezzi sono una risposta concreta alla natura e alla tipologia delle esigenze di vigilanza che la polizia provinciale è chiamata a svolgere, poiché ci consentono di intervenire in contesti territoriali altrimenti inaccessi-

bili". Ebbene - ribadisce De Santis - quell'annuncio è stato prontamente smentito dai fatti in quanto l'acquisto dei due quad è risultato oltre che inutile ai fini pratici anche uno sperpero di risorse pubbliche. Infatti, dopo qualche ora di auto formazione alla guida da parte di alcuni agenti presso l'autoparco della Provincia, il nuovo servizio con i potenti mezzi è stato attivato ma durante un normale servizio un agente ebbe un incidente con il quad, per fortuna senza conseguenze drammatiche. L'incidente però segnò una tappa fondamentale: quella che doveva essere una risposta al potenzia-

mento dell'efficienza del corpo è stata prontamente pensionata". Effettivamente i due quad furono definitivamente parcheggiati dopo pochi mesi dall'acquisto e mai più, secondo quanto accertato dal sindacato, utilizzati. "Dapprima, per qualche anno, sono stati sistemati sotto i portici di palazzo d'Oltrè Velino, successivamente - tolti dalla vista di tutti - sono stati sistemati presso l'autoparco Provinciale, dove lo sono tutt'ora. Per questi motivi - conclude il segretario della Uil Fpl, Valter De Santis - abbiamo deciso di segnalare alle autorità competenti affinché, esami-



"apriamo noi la tua strada"

Il punto di partenza nella formazione professionale

OFFERTA 2013-2014

NOTIZIE DAI TERRITORI

POIEMICA IN CORSIA

I sindacati all'attacco contro la riorganizzazione dei reparti ospedalieri

La riorganizzazione pensata dall'Azienda ospedaliera ai sindacati non piace. Mercoledì le Rsu si sono riunite in assemblea per discutere della Tis, la Terapia intensiva e sub-intensiva del settimo piano. Il reparto, appena avviato, si occuperà dei pazienti in rianimazione e in unità coronarica, ma anche dei malati critici della neurologia e della pneumologia. «L'Azienda ospedaliera - spiega la referente delle Rsu Erica Cioccala - non ci ha dato le indicazioni precise sul progetto. Non ci hanno fornito i numeri del personale con il quale intendono gestire il reparto. La Tis può essere una cosa buona per il paziente, ma probabilmente avrà una ricaduta sugli altri posti letto. Siamo scontenti perché abbiamo chiesto la concertazione e ci è stata negata. Il problema è che ci presentano un dato alla volta. Gli operatori non sono così convinti che il personale sia sufficiente». Secondo Mauro Tresoldi, segretario della Cis!, «si perdono le specialità degli infermieri. Si ritorna ai maxi reparti di venti anni fa. I vertici fanno delle scelte senza dividerle con i lavoratori e con i sindacati. Il nostro giudizio è negativo». «Per quanto ci riguarda - aggiunge per la Confasal Stefano Lazzarini - stiamo ancora aspettando la convocazione dal prefetto chiesta un mese fa. Secondo noi lo scopo finale è il risparmio» «Come Fp-Cgil, di primo acchito - annota Giovanni Bricchi - non siamo favorevoli alla riorganizzazione prevista dall'Azienda ospedaliera. Crediamo possa portare più problemi che soluzioni lavorative per gli operatori coinvolti. Questi ultimi ci risulta siano anche in numero insufficiente per poter realizzare il progetto». Il segretario dell'Fsi Gianfranco Bi-

gnamini ha chiesto le procedure di raffreddamento per contestare le decisioni prese «senza accordi sindacali» e l'intervento della Regione. Rosy Messina, segretaria della Uil, dal canto suo, contesta l'accorpamento delle medicine specialistiche al terzo piano. «È così - nota - che vogliono risparmiare sui nostri infermieri, mettendo insieme i reparti e facendo diventare gli infermieri dei tuttologi. Anche la concentrazione al primo piano di tutti i day ho-

spital è una soluzione strana, per non parlare del Pronto soccorso e della osservazione breve. Sembra la ricostruzione della vecchia Ram chiusa qualche mese fa. I nostri infermieri sono specialisti molto preparati e addestrati. Non possono essere spostati così, sguarnendo i loro reparti. Non crediamo che con questi accorpamenti si possano fare buone cose, ma a quanto pare all'Azienda piace così».

